Temperatura di ieri: min. 10,9 - max. 18,2

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

30.000 CITTADINI DOVREBBERO PERDERE LA CASA!

Gli sfrattati protestano davanti alla Prefettura

Il capo di gabinetto del Prefetto promette un intervento presso il Questore — Occorrono provvedimenti concreti!

L'angoscia che stringe il cuore di trentamila cittadini romani minacciati di sfratto si è espressa ieri mattina con una composta, ma ferma manifestazione dinanzi alla Prefettura, presidiata dalle forze di polizia. Una foltissima rappresentanza di sfrattandi, che occupano attualmente alloggi spesso di fortuna situati nei punti più disparati della città, si è recata a Palazzo Valentini con l'intento di chiedere al Prefetto un suo intervento perchè ogni sfratto sia impedito e rinviato e perchè la tranquillità torni a regnare almeno per qualche mese nelle case di coloro che subiscono la minaccia di perdere il tetto.

La decisione di inviare delegazioni in Prefettura è stata presa domenica scorsa nel corso di affollatissime riunioni di sfrattati, tenute nei luoghi dove la terribile minaccia costituisce un doloroso fenomeno di massa, che colpisce senza discriminazione decine e decine di famiglie di varia condizione. E così da Via del Torrione al Prenestino, da Via Efisio Cugia a Casalbertone, dalle Capannelle, dove numerose famiglie occupano alloggi di fortuna di proprietà del marchese Incisa e dall'ormai tristemente noto villaggio D'Ilario, donne, uomini, intere famiglie si sono recati ieri mattina davanti alla Prefettura, guidati dal segretario dell'Associazione inquilini e senza tetto Renato Cianca e dal segretario delle consulte popolari Nino Franchellucci.

Ma non è stato il Prefetto a ricevere la delegazione, che intendeva chiedere provvedimenti urgenti, dopo le dichiarazioni del ministro Zoli, il quale ha chiaramente manifestato la intenzione del governo di lasciare senza seguito il voto della Camera per la proroga degli sfratti fino al 31 luglio. I rappresentanti degli sfrattati sono stati invece ricevuti dal capo di gabinetto del Prefetto, dott. Poppi, il quale dal canto suo si è limitato a promettere un intervento presso il Prefetto e il Questore per una ulteriore proroga nella esecuzione degli sfratti.

E' evidente che, per quanto i poteri del Questore possano consentire un rinvio di fatto degli sfratti già intimati, le assicurazioni generiche e le buone promesse non sono sufficienti a placare l'ansia delle famiglie minacciate di sfratto. Solo provvedimenti concreti possono far tornare la tranquillità fra le settemila famiglie che rischiano di perdere la casa, senza altra prospettiva che il dormitorio pubblico e forse le panchine dei parchi pubblici!

La Camera dei deputati, grazie alla iniziativa legislativa di una deputata comunista, la compagna Marisa Rodano, aveva dimostrato larghissimi consensi nell'approvazione della legge che prorogava gli sfratti. Si trattava di un provvedimento concreto, ma forse proprio per questo i democristiani non hanno voluto che il governo emanasse un decreto legge che ne autorizzasse la proroga.

Auguriamoci, comunque, che il Prefetto e il Questore, nonchè il governo, comprendano almeno oggi, dopo gli appelli ripetuti che partono dalle case degli sfrattati, che qualcosa deve essere pur fatta per impedire che migliaia e migliaia di famiglie vengano gettate sul lastrico.

ASPETTI SCONOSCIUTI DELLA NOSTRA CITTA'

80 famiglie in una vaccheria

Da nove anni attendono un alloggio per il quale pagano i contributi INA-Case - Oscuri atti quotidiani di eroismo - Soffitti che crollano e muri lesionati - Promesse mai mantenute

Tre o quattro giorni fa, un giovanotto in tuta azzurra è venuto a trovarci in cronaca. «Sentite un pò — ci ha detto —, perchè non venite a vedere come viviamo alla caserma Cadorna, che stiamo tutti come bestie e da un momento all'altro ci cascano i muri e il tetto sulla testa mentre dormiamo»?

«Va bene — abbiamo risposto —, verremo». E ieri sera, verso le sette, accompagnati dal fotografo, ci siamo andati. Arrivati al Foro Italico, abbiamo proseguito un pò verso Ponte Milvio, poi abbiamo preso a sinistra, imboccando una strada dritta, di terra battuta. Era già buio. A destra e a manca si scorgono orti e case basse, di mattoni forati: casette «abusive». A un certo punto la strada finisce in uno spiazzo sassoso. Lì c'è la caserma Cadorna.

Non ha nulla di marziale. La facciata ricorda vagamente quella di una chiesa romanica, con in più strani pinnacoli ornamentali, aguzzi come le torrette di un castello fiabesco. Al centro, un grande portone. Su un riquadro bianco, la scritta: Borghetto della Farnesina. Nè via, nè piazza, nè largo, nè vicolo. Semplicemente: borghetto. In altri tempi, la caserma Cadorna era una vaccheria. Poi, negli anni della guerra, ha ospitato reparti di militi fascisti. Ora, nel grande stanzone dove risuonavano i muggiti dei bovini, dove c'era odore di fieno, di latte, di caldo letame, ora dormono, mangiano, si lavano, soffrono, godono, amano, procreano figli alcune centinaia di uomini e di donne, con accanto i loro bambini, più di ottanta famiglie italiane.

Ci imbattiamo in un uomo alto, robusto, la cui camicia bianca spicca nel buio. In due parole gli esponiamo lo scopo della nostra visita. «Venite con me», ci risponde laconicamente. E ci conduce su per una rampa di scale. «Ecco qua, guardate». Ci indica il soffitto, crollato per un'ampiezza di alcuni metri. Si scorge il traliccio di legno, le travi, le tegole del tetto. «E' roba vecchia, questa — continua l'uomo —. Qui i muri se ne vanno a pezzi. Se non ce ne andiamo di qui presto, c'è da fare la fine dei sorci. Ma è la solita storia. Dove sbattere la testa»?

Ci guida attraverso un corridoio. Buio fitto. A destra e a sinistra, usci aperti a metà lasciano scorgere letami, cassettoni, valigie, fornelli a carbone e a «Pibigas», specchi, immagini sacre. In fondo c'è una stanza con un grande letto. Nel letto, un bambino piccolissimo, spettinato, bello, seduto sotto le coperte, ci guarda con i grandi occhi neri, serissimo.

Il nostro accompagnatore ci indica il soffitto. «Guardate». Il soffitto è marcio di umidità, venato di crepe sottili, e curvo verso il basso, pronto a sbriciolarsi da un momento all'altro. Una graziosa ragazza bionda, entrata silenziosamente, ci osserva con un sorriso riservato, senza dir nulla.

Torniamo indietro, scendiamo di nuovo sul piazzale. Una piccola folla di donne e di bambini si raccoglie intorno a noi, ci accompagna. Attraverso un portone laterale, entriamo nelle stanzone. Qui, ci dicono venti: anni fa dormivano le vacche. Ora lo stanzone è diviso in tanto «box» da trasmezzi di mattoni alti poco più di un uomo di media statura. Dal soffitto altissimo pendono lampade che emanano una luce gialla.

Ci guidano attraverso uno stretto corridoio. A destra e a sinistra, sono allineati i «box», come in una scuderia. Qualcuno ci guarda con diffidenza, quasi con ostilità. Evidentemente il ricordo di altre «visite» di gente venuta qui con la bocca piena di promesse giuoca a nostro svantaggio. Ma noi non abbiamo promesse da fare, vogliamo soltanto vedere per raccontare quello che abbiamo visto.

Una radio canta. In uno dei «box», una donna sta lavorando con la macchina per cucire. Altre stanno mettendo a letto i figli. C'è chi cucina, chi legge il giornale, chi mangia. Gli uomini sono appena tornati dal lavoro: operai, fabbri, manovali, qualche impiegato. Da quanti anni vivono così? Da otto, nove anni. C'è chi è rimasto sinistrato a S. Lorenzo, chi è fuggito davanti alla guerra, chi è stato sfrattato, chi, tornato in patria dopo nove anni di servizio militare e di prigionia, non ha più trovato una casa dove andare ad abitare. E' questo il caso del nostro accompagnatore.

«Venite a vedere — ci dice a un certo punto dove abito io». Francesco Poggi, tale è il suo nome, ha dormito per diciotto mesi con la moglie e due figli in un sottoscala della caserma-vaccheria, dove entravano a malapena un letto e una culla. Il sottoscala, chiuso in parte da un muro, dava direttamente sullo spiazzo davanti alla facciata. Successivamente, con le sue stesse mani, il Poggi si è costruito un altro locale, abbastanza grande, con un tetto di legno e di tegole. L'ambiente è povero, ma pulitissimo. Pochi i mobili: una credenza da cucina, un lavabo, un tavolo, qualche sedia, un deschetto da calzolaio. Perchè il Poggi è calzolaio, benchè ora faccia il manovale, dal momento che nessuno dei «coinquilini» ha danaro sufficiente per farsi fare o risuolare le scarpe tante volte quanto bastino ad assicurargli il pane quotidiano.

La moglie del Poggi è una giovane donna bruna, dal viso abbronzato, dai movimenti forti, sicuri. Ciò che colpisce e desta ammirazione, quando si viene a contatto con questa gente, è soprattutto la forza d'animo, il coraggio con il quale affrontano e superano difficoltà paurose. E' commovente, è davvero titanica la lotta che questi uomini e queste donne conducono per sopravvivere, per tenere unita la famiglia, per nutrire, vestire ed educare i propri figli; per rimanere onesti quando tutto congiura contro l'onestà; puliti, quando tutto li spinge verso la sporcizia; civili (ecco la parola giusta!) quando tutto concorre a farli precipitare indietro, verso l'arretratezza e la barbarie. «Altro che «uomo di Aran»! Ci vuol più eroismo a vivere in una città come Roma che su un'isola rocciosa, battuta dai venti e dalle tempeste.

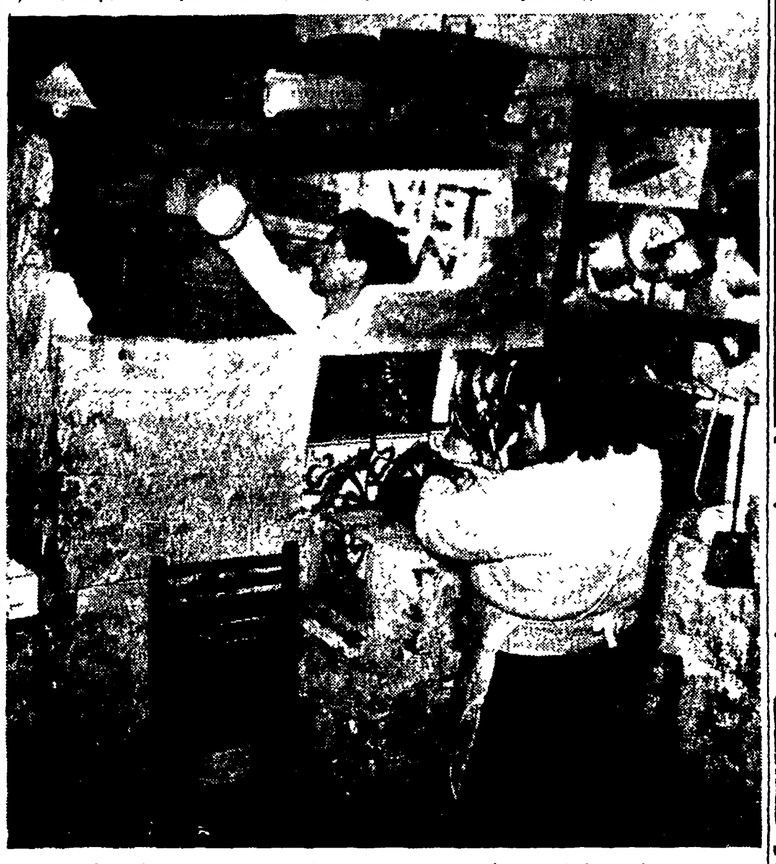
«Di fronte a questo eroismo, vanno in pezzi tutti i falsi miti, la retorica, il moralismo ipocrita, il patriottardismo dei clericali e dei fascisti. «E pensare — osserviamo ad alta voce, concludendo le nostre riflessioni —, e pensare che c'è chi dice che voi vivete così perchè ormai vi ci siete adattati e non sapreste vivere altrimenti...».

Un coro di proteste accoglie le nostre parole. «Che ci dicano le case, quei signori del governo, e faremo vedere se siamo o no gente perbene», esclama una donna. «Loro dovrebbero vergognarsi, non noi», aggiunge un'altra.

Si fa avanti un uomo, il fabbro Nicola Castrighini. «Lo so anch'io — dice — che c'è chi la pensa così. Ma è una sporca bugia. Noi odiamo queste vecchie mura con tutte le nostre forze. Noi vogliamo una casa civile. Noi non chiediamo elemosine, nè carità pelosa, nè pietà. Noi conosciamo i nostri diritti. Noi paghiamo da anni i contributi per l'INA-Casa. Io ho fatto due volte la domanda, spendendo duemila e cinquecento lire per i documenti. Ma la casa non ce l'hanno mai data. Perchè»?

«Anch'io ho fatto la domanda, alle Case Popolari — dice il Poggi. E, come me, l'hanno fatta tutti gli altri. Chiacchiere, solo chiacchiere ci hanno dato, altro che case»!

ARMINIO SAVIOLI



Così si vive alla «caserma» Cadorna, come in migliaia di altri tuguri romani

RESPINGENDO RECISAMENTE L'IPOTESI DEL SUICIDIO

Il fidanzato di Wilma Montesi ha iniziato una inchiesta sulla morte dell'amata

Inesplicabile rinvio dell'esame necroscopico - Ridda di ipotesi - Perlustrata la spiaggia alla ricerca di alcuni indumenti - Una misteriosa «Alfa Romeo 1900» - L'ultima lettera della ragazza

Le circostanze in cui ha trovato la morte Wilma Montesi, la bella e giovane donna rinvenuta cadavere sabato scorso sull'arenile di Tor Vaianica, presso Pratica di Mare, sono tuttora oscure e danno adito alle più disparate supposizioni. I pochi elementi che si è riusciti a mettere insieme finora anzichè fornire un qualche barlume chiarificatore hanno piuttosto contribuito ad alimentare e a dar forma ad ognuna delle tre diverse ipotesi che sulla tragica fine della ragazza sono state formulate: suicidio, delitto, disgrazia. Accanto ad ognuna di queste ipotesi resta comunque un interrogativo che potrà avere forse una risposta quando — finalmente — si conosceranno i risultati dell'esame necroscopico del cadavere. L'esame doveva essere stato eseguito già da due giorni, ma, per ragioni che appaiono sinceramente inesplicabili — se si tiene conto della particolare importanza che esso può avere in questa circostanza — neppure ieri è stato fatto.

Intanto è giunto a Roma il fidanzato di Wilma, il sottufficiale di P.S. Angelo Giuliani, che si trovava a Potenza dove presta servizio. Il giovane, che appare fortemente sconvolto e addolorato per la tragica morte della sua promessa sposa, ha dichiarato di respingere assolutamente l'idea che la ragazza possa essersi tolta la vita di sua spontanea volontà. Come già i genitori di Wilma, anch'egli si dice sicuro che ella è stata aggredita e assassinata, poichè non avrebbe avuto neppure il più piccolo motivo per essere indotta a darsi la morte.

Spinto da questa sicurezza, egli ha deciso di partecipare personalmente alle indagini e, non appena giunto, si è recato insieme con il padre di Wilma e con un agente, a Tor Vaianica, per perlustrare la zona. Quel che essi cercano affannosamente — e con loro anche i carabinieri del luogo, che stanno ispezionando palmo a palmo il terreno — sono gli indumenti che mancavano di dosso al cadavere, ossia la gonna gialla, le scarpe di antilope nere, le calze e il bustino reggicalze. La mancanza di tali indumenti, e specialmente l'ultimo, il bustino, è uno degli elementi sui quali si basa l'ipotesi del delitto.

Sembra infatti difficile che quell'indumento possa essere stato strappato via dalle acque e si dovrebbe quindi supporre che il corpo della giovane ne fosse privo prima di finire in mare. Qualcuno l'ha aggredita, stordita e poi gettata in acqua? In tal caso gli indumenti potrebbero trovarsi nascosti in mezzo a qualche cespuglio, e per questo si sta perlustrando la zona. Ma, se anche così fosse, qualche viandante potrebbe averli trovati e portati via, ed anche questo indizio potrebbe non essere reperibile.

Si parla intanto di una «Alfa Romeo 1900» che sarebbe stata notata sostare presso il mare, a Tor Vaianica, nel pomeriggio di giovedì, a bordo della quale si trovava una coppia. Coloro che appoggiano la tesi del delitto presumono che in quell'auto si trovasse Wilma Montesi, insieme con colui che doveva poi divenire il suo assassino. Un incontro occasionale o un appuntamento? E possibile che la giovane avesse un'amicizia di cui tutti i familiari ignorassero l'esistenza e che si fosse recata altre volte ad altri appuntamenti? E' difficile rispondere. Qualcuno, anzi più di una persona del luogo, crede di aver riconosciuto nelle sembianze di Wilma, riprodotte dalle foto che i quotidiani hanno pubblicato, un volto noto. Dicono di ricordare che una giovane che somigliava a Wilma è stata vista più di una volta nei paraggi. Naturalmente potrebbe però trattarsi di una semplice somiglianza o anche di suggestione.

D'altro canto, se la ragazza avesse avuto un appuntamento, oppure se nella sua mente fossero maturati propositi di suicidio, avrebbe forse chiesto a sua sorella Vanda di accompagnarla ad Ostia, come in realtà essa ha fatto? Si deve allora supporre che Wilma sia rimasta vittima di una disgrazia e che, spintasi sulla riva del mare si sia sentita male e sia stata travolta dalle onde? Domande che, almeno per ora, non possono trovare risposta.

Si attende intanto, con una certa ansia che sia rispedita a Roma da Potenza una lettera che Wilma avrebbe scritto al fidanzato il giorno della sua scomparsa e che il giovane non aveva ancora ricevuto quando gli è stata comunicata la tragica notizia. In quella lettera potrebbe trovarsi forse una spiegazione: vi potrebbe essere la prova che la ragazza aveva in mente propositi suicidi, o forse il suo contenuto potrebbe dimostrare esattamente il contrario. Comunque uno degli elementi che daranno forse la chiave della misteriosa vicenda sarà probabilmente l'autopsia di cui si spera di conoscere i risultati entro la giornata di oggi

Grave un motociclista scontratosi con un ciclista

Il manovale Agostino Bravetti e il contadino Michele Piselli sono stati ricoverati ieri al Policlinico in seguito a uno scontro di cui sono stati protagonisti. Il Piselli, al quale sono state riscontrate ferite guaribili in dieci giorni, ha dichiarato che, mentre percorreva in bicicletta la via interna alla tenuta Quattro Cancelli sita al 20° km. della via Salaria, veniva a collisione con il Bravetti che percorreva la stessa strada in senso opposto a bordo della motocicletta targata R. 47819. Il Bravetti è stato ricoverato in osservazione per gravi ferite alla testa.

UN MILANESE ARRESTATO IERI

Truffa 30 milioni con falsi investimenti

La somma è stata carpita alla Pia Società S. Paolo

La II Divisione di polizia giudiziaria ha tratto ieri in arresto, al termine di una indagine piuttosto laboriosa, un milanese, tale Stefano Rossi, di 43 anni, il quale avrebbe commesso una colossale truffa ai danni delle Missioni della Pia Società San Paolo, con sede in via Grottaperfetta, nonchè un'altra, sebbene di proporzioni minori, ai danni di certa Rosalia Mauri, truffata con un assegno a vuoto.

Secondo le denunce che sono state presentate giorni fa alla polizia, il Rossi sarebbe riuscito a truffare alla Società S. Paolo la grossa somma di 34 milioni di lire, mentre alla Mauri ne avrebbe truffate duecentomila. Le circostanze che hanno reso possibile una truffa di tali proporzioni non sono state ancora chiarite; sembra comunque che il Rossi si sia spacciato per un ricco industriale milanese, costruendosi, con accorgimenti di cui ci sfugge per ora la natura, una personalità tale da trarre in inganno per lungo tempo la Società S. Paolo, che gli avrebbe concesso di fare investimenti che poi sono risultati falsi.

Quando la truffa è stata scoperta il Rossi, che aveva subodorato il pericolo, era ormai uccel di bosco. Segnalazioni e informazioni di varie fonti lo davano per presente a Roma, cosicchè la polizia si metteva alla caccia dell'abilissimo milanese, il quale, dopo laboriose indagini e lunghi appostamenti, veniva rintracciato e tratto in arresto ieri mattina, mentre si aggirava nei pressi della Basilica di S. Paolo. Il Rossi, nella stessa mattinata, è stato associato alle carceri di Regina Coeli e denunciato alla Procura della Repubblica.

Un operaio ferito da un masso di pozzolana

E' stato ricoverato ieri al Policlinico, verso le 17,30, l'operaio trentatreenne Antonio De Simone, abitante alla borgata Settecamini in via Casal Bianco.

L'operaio, che lavora per la ditta «Cave e Trasporti» di Setteca mini, ha dichiarato ai sanitari dell'ospedale che mentre verso le 17 stava riponendo gli attrezzi veniva colpito accidentalmente da un masso di pozzolana staccatosi dalla cava in cui lavora. Il De Simone guarirà in 60 giorni salvo complicazioni.

Muore cadendo dalla bicicletta

Due giorni or sono mentre verso le tredici il cinquantaseienne Matteo Greco abitante in via Mastrogiorgio 81, tornava con tre amici da Vicovaro, dove si erano recati a fare una gita, abbordando una curva con la bicicletta cozzava contro una parete rocciosa che costeggiava la strada. Il poveretto ricoverato immediatamente all'ospedale di Tivoli dopo sette ore decedeva.

PER I SALARI E CONTRO I LICENZIAMENTI

Da 4 giorni sciopero alla S. A. Mira Lanza

Movimento di solidarietà nelle officine per i lavoratori della Cassinelli

I lavoratori della Mira Lanza da 4 giorni sono in sciopero. La loro lotta ha già attratto l'attenzione della cittadinanza e si è imposta all'ammirazione di tutte le altre categorie. Essi lottano con esemplare compattezza contro sei licenziamenti ingiustificati, per i miglioramenti economici, e per l'abolizione delle assunzioni con contratto a termine, espediente non ammesso dal contratto nazionale, e con il quale la ditta vorrebbe sottoporre una certa aliquota di operai ad un redditizio, e diciamo pure poco morale, supersfruttamento.

Questi 89 uomini e queste 46 donne, tutti operai provetti con dieci, venti, trenta anni di anzianità nell'azienda, stanno dando una lezione di civismo alla direzione, e un esempio di intelligenza e di maturità che fanno onore alla classe operaia romana. Essi ieri si sono recati in massa, accompagnati dai dirigenti sindacali, al Consiglio provinciale, ove il Presidente prof. Sotgiu li ha ascoltati attentamente assicurandoli alla fine del suo pronto interessamento presso il Ministero del lavoro e l'Unione industriali. In Prefettura poi, il capo di gabinetto si è impegnato davanti ad essi ad intervenire presso l'Ufficio del lavoro per invitarlo a convocare le parti. Raggiunto infine in corteo lo stesso ufficio del lavoro, in via del Mare, una delegazione ha impegnato il vice-direttore a provvedere sollecitamente perchè le parti vengano convocate.

L'attivo dei chimici, riunitosi in serata, dopo un'ampia discussione, ha deciso all'unanimità di presentare oggi all'Unione industriali le richieste della categoria per i miglioramenti economici e per il riavvicinamento delle paghe delle donne a quelle degli uomini.

Nel settore metalmeccanico un vivo fermento regna alla Cassinelli contro un arbitrario licenziamento e contro altrettante arbitrarie multe applicate dalla direzione la quale, trattando con poca cortesia una delegazione di operai che portava ai compagni della Cassinelli la solidarietà dei lavoratori della Fiorentini, ha creduto con troppa leggerezza di scoraggiare così un movimento di solidarietà che viceversa si andrà sviluppando nelle officine romane.

«La religione nella Grecia antica»

Domani, alle 18,30 nella sede della casa editrice Einaudi (via Uffici del Vicario, 49) il professor Raffaele Pettazzoni parlerà sul suo libro di recente pubblicazione: «La religione nella Grecia antica».

I compiti e gli obiettivi degli Amici per il successo elettorale del PCI

Giovedì 16 aprile alle ore 18,30 avrà luogo presso la sezione Ponte Parione il Convegno degli «Amici dell'Unità» di Roma al quale dovranno partecipare: i responsabili Agit-Prop. di sezione e di cellula, i responsabili dei «Gruppi Amici» di sezione, le responsabili «Amiche dell'Unità» di tutti i quartieri, l'Agit-Prop. e un membro del Comitato direttivo delle sezioni giovanili, i compagni più attivi nel lavoro della diffusione del giornale, i corrispondenti di fabbrica e di quartiere e i segretari delle cellule aziendali: ATAC (S. Paolo, Porta Maggiore, Off. Prenestino, Lega Lombarda, Monte Sacro, Trastevere, Portonaccio, Vittoria, S. Croce, Trionfale, Direzione); STEFER CASTELLI e STEFER PIUGGI, POLIGRAFICI (Gino Cappoal, Piazza Verdi, Cartiera Nomentana, Tuscolano, Tuminelli); CHIMICI (Gas, Chimica Aniene, Cledca, Vetrerie San Paolo, Viscosa); ALIMENTARI (Mercati Generali, Mattatoio, Campo Boario); POSTE e TELEGRAFI (Pacchi Ostiense, San Silvestro, Roma Ferrovie, Arrivi e Distribuzioni, Italcable); FERROVIERI (Squadra Rialzo, Dep. Locomotive San Lorenzo, Trastevere); CENTRALE LATTE, FORLANINI, RAMAZZINI, MATTONIFICIO MALLOZZI, SRE, ANAGRAFE, SEMENSARIO S. SISTO, PENSIONI DI GUERRA, MANIFATTURA TABACCHI e SACET.

La relazione sull'o.d.g.: «I COMPITI E GLI OBIETTIVI DEGLI AMICI DELL'UNITA' PER IL SUCCESSO ELETTORALE DEL P.C.I.», sarà svolta dal compagno LEO CANULLO, Responsabile della propaganda della Federazione Romana. Il convegno sarà presieduto dal compagno PIETRO INGRAO.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 14 aprile (104-261). S. Valeriano. Il sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 19,6.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 45, femmine 47. Nati morti: 0. Morti: maschi 25, femmine 17 (dei quali 4 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 40.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima: 10,9 - 18,2. Cielo sereno. Temperatura in lieve aumento.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Le misere del signor Travet» al Pirandello».

— Cinema: «Guardie e Ladri» all'Alcione; «Fanfan la Tulipe» all'Aniene; «Vivere insieme» all'Ariston; «Le ragazze di Piazza di Spagna» all'Attualità e Moderno Saletta; «Stazione Termini» al Barberini e Metropolitan; «Luci della ribalta» al Bernini; «Giuochi proibiti» al Capitol; «Le infedeli» al Trevi.

CULLA

— Al capostazione Adriano Palma e alla sua signora Amalia Arnaudi è nato un bel pupo a cui è stato dato il nome di Ettore. Felicitazioni dell'«Unità».

NOZZE

— Il compagno Di Vittorio ha unito ieri in matrimonio in Campidoglio, il compagno Gastone Diretti, della Confederterra regionale e la compagna Giuliana Giuliani della CGIL. Auguri vivissimi ai cari compagni da parte dell'«Unità».

LUTTO

— Al compagno Italo Buttarelli è morta la mamma signora Lucia Cesetti. Condoglianze vivissime dell'«Unità».

— Si è spento ieri il padre del compagno Emilio Parboni, responsabile dell'agitazione e propaganda della sez. Mazzini. Condoglianze della sezione e dell'«Unità».

Convocazioni di Partito

SERVIZIO D'ORDINE: Convocazione straordinaria per questa sera alle ore 19 a Ponte Parione. Tutte le sezioni sono tenute ad essere presenti.

PARTIGIANI PACE

I COMITATI AZIENDALI e il Comitato rionale della pace del rione Macao sono convocati martedì 13 aprile alle ore 18,30 in Via Sicilia 168-b presso l'Unione Artigiani.

RIUNIONI SINDACALI

C.D.L. OSTIA LIDO: Giovedì 16 ore 19 assemblea generale.

ALIMENTARISTI: Oggi ore 17,30 attivisti sindacali in sede.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Prev. del tempo. Musiche del mattino — 8: Rassegna della stampa. Previsioni del tempo. Musica leggera — 11: La radio per le scuole — 11,15: Canti di montagna — 11,30: Musica da camera — 12,15: Orchestra Anepeta — 13: Previsioni del tempo — 13 e 15: Carillon. Album musicale e figurativo. Cronache del teatro lirico — 16,30: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di francese — 17: Orchestra Trovajoli — 17,30: Ai vostri ordini — 18: Orchestra Ferrari — 18,30: Il contemporaneo — 18,45: Celebrazione di Arcangelo Corelli — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 20,30: Radio-sport — 21: Taccuino musicale. La scuola della maldicenza di Richard Brinsley Sheridan — 23,15: Musica da ballo — 24: Ultime notizie. Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18 — Ore 9: Tutti i giorni — 9,30: Musica per banda — 9,45: Canzoni in voga — 10: Orchestra d'Archi Savina — 11 e 45: Il quartetto Cetra e l'orchestra fantasma — 11: Galleria del sorriso, Cartoline dai Tropici — 14,30: Canzoni Festival San Remo. Orchestra Trovajoli — 15: Previsioni del tempo — 15,15: Album di celebrità — 15,30: Angelini e otto strumenti — 16: Leggende d'amore — 16,15: Vedette al microfono — 16,30: Tastiera — 16,45: Rassegna di Giovani cantanti — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Selezione sorridente — 18,45: Il topo di biblioteca — 19: Terza pagina — 19,20: Complesso Cerasioli — 20: Radiosera — 20,30: Taccuino musicale — 20,45: L'osteria portoghese, opera in un atto. Musica di Luigi Cherubini — 22: Mostra personale — 22,30: Il diavolo — 23: Sipario — 23,14-23,30 Paprika.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il problema scientifico e sociale del cancro — 21,15: Le opere di Mendelssohn — 22,10: Cercano a suo modo — 22,30: Corrispondenza dall'estero

LEGGETE
Rinascita

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE
Ortogenesi, Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina consultazioni e cure pre-post-matrimoniali
Grand' Uff. Dr. CARLETTI
P.za Esquilino, 12 - ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18, festivi 6-12. Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS
Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
CURE PRE-POST MATRIMONIALI
VENE VARICOSE ecc. SCLEROSANTE
Associazione Amalgamo-Mercurio SANGUE
DIRETTORE: DOTT. F. CALANDRA SPECIALISTA
Via CARLO ALBERTO 43 (S. M. Maggiore - Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-13
Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1953

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia e Ghiandole
Secrezione interna - ENDOCRINE
DISFUNZIONI SESSUALI
Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 14-19

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dr. VITO QUARTANA
Cura ernie ed idrocele senza operazione, con iniezioni sclerosanti - Lun. Mart. Merc. Palermo V. Roma 457 tel. 17130 - Giov. Caltanissetta Hotel Mazzoni

M. MONTAGNANA
RICORDI di un operaio torinese
EDIZ. RINASCITA

LEGGETE
Noi Donne

IL BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale, riserve e fondi di garanzia L. 22.440.037.493
comunica alla Clientela che presso la
FIERA DI MILANO
PALAZZO MOSTRA DEL TURISMO
STANDS NUMERI 417 e 418
funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

Le tasse del concorso a segretario comunale

La Prefettura comunica che nel n. 74 della «Gazzetta Ufficiale» è stato pubblicato un D. M. il quale porta a conoscenza come le tasse per l'ammissione al concorso per titoli a posti di segretario comunale di grado VII e VIII dovranno versarsi sul conto corrente n. 1/2451, intestato al «Cassiere del Ministero dell'Interno».

Al Circo Togni

Il domatore DARIX TOGNI prima di esibirsi con le sue tigri e i suoi 28 leoni osserva compiaciuto una piccola spettatrice alle prese con uno dei leoncini ai primi passi

LEGGETE
Rinascita